

Classe II D S. Caterina

Fiaboleggiando

Breve viaggio della fantasia intorno alle fiabe scritte
da bambini per i grandi e i più piccini

Le avventure di Marco

Marco va a Milano

Marco era un ragazzo bello, forte e gentile, aveva sedici anni e viveva a Magenta. Si notava perché indossava vestiti di tanti colori. Faceva molti esercizi per diventare muscoloso e le sue braccia erano diventate elastiche, le gambe cilindriche.

Marco aveva due orecchie a sventola come quelle di Dumbo, era simpatico e faceva ridere tutti.

Era un tipo curioso, amava la natura e gli piacevano i monumenti d'Italia e per questo un giorno decise di andare a visitare il Duomo di Milano e gli capitò questa brutta avventura.

La mattina prese il treno alla stazione di Magenta, il treno partì, quando ad un tratto entrò nel suo vagone un altro viaggiatore, era vestito da poliziotto, ma in verità era un criminale.

Marco vedendolo si sentì sicuro e il viaggio proseguì tranquillamente fino alla stazione Centrale di Milano, il ragazzo e il falso poliziotto scesero dal treno.

Subito dopo il criminale impazzito prese il ragazzo e gli ordinò di premere il grilletto di una pistola.

Marco spaventato sparò per sbaglio contro gli uffici della Polizia; subito dopo tutti i poliziotti uscirono in strada con le macchine e le sirene si sentivano per tutta Milano.

Correvano ovunque, ma non trovavano il criminale perché era vestito da poliziotto.

Alla fine Marco riuscì a spiegare ai poliziotti che cosa era successo e finalmente i veri poliziotti catturarono il criminale, gli misero le manette e lo portarono in galera.

Marco decise comunque di andare a vedere il Duomo; vide sopra al tetto una bella statua della Madonna e la ringraziò per essersi salvato da quella brutta avventura.

La morale: non bisogna fidarsi degli sconosciuti (neanche se sono vestiti da poliziotti...)

Marco va su Marte

Un giorno Marco decise di andare su Marte con i suoi amici Unicorno Rio, Drago e Fenice.

Salirono su una navicella speciale e partirono; il viaggio fu lungo e pericoloso.

Arrivati, scesero dall'astronave e subito incontrarono un Ufo e un serpente

spaventoso.

Era lunghissimo e aveva la pelle squamosa e spessa. Strisciava sul suo corpo robusto ed era così forte e muscoloso che poteva stritolare un elefante. Teneva la bocca aperta per mostrare i denti appuntiti, sporgenti e grossi e per far uscire una lunga lingua a due punte che si muoveva sempre di qua e di là.

Marco lo guardava terrorizzato e per la paura svenne, perse l'equilibrio e cominciò a precipitare nel vuoto. Subito la Fenice che aveva due lunghe ali, volò verso di lui e lo salvò. Poi lo nascose in una grotta buia e vuota, un posto sicuro.

Intanto il Drago dovette combattere contro l'Ufo e dopo una lunga lotta riuscì ad atterrarlo.

L'alieno si riprese subito e attaccò Rio.

Unicorno e Drago lottarono tutta la notte con i due nemici; all'inizio il serpente stritolò il drago, ma con l'aiuto di Fenice che era arrivata all'improvviso, si liberò. Intanto Unicorno che aveva un collo lungo con tante piccole creste taglienti e sulla testa un corno che usava come un coltello, bucò il corpo del serpente con le sue creste appuntite e con il corno uccise l'alieno.

Appena la lotta finì, Fenice andò a prendere Marco, poi salirono tutti sulla navicella e partirono.

Arrivati sulla Terra fecero una bellissima festa; invitarono tutti i loro amici per festeggiare Rio il loro grande amico.

La morale: gli amici si riconoscono nel momento del bisogno.

La Fenice Nicoletta

C'era una volta una fenice di nome Nicoletta, si sentiva sola nel suo paese, perché era diversa da tutte le altre fenici. Aveva un corpo di grandezza normale, ricoperto da meravigliose piume viola, la sua lunga coda terminava con un ciuffo colore fuoco e sulla schiena aveva due belle ali che ricordavano quelle degli angeli. Infine sul capo aveva un corno dorato.

Nicoletta era molto bella e simpatica era invidiata dalle altre fenici e tutte la prendevano in giro e per questo era sempre sola.

Un giorno decise di partire per la città Arcobaleno. Aveva saputo che era una città dipinta da tanti colori vivaci e gli abitanti erano tutti contenti; tutti erano accolti bene, anche se erano diversi.

In quel paese c'erano sempre luce e colori; l'oscurità si trovava sotto la città.

Nicoletta viaggiò a lungo per raggiungere Arcobaleno, ma durante il tragitto incontrò la cattiva fenice-drago Rook. Un essere molto brutto dalla pelle squamosa verde pallido, i denti gialli e aguzzi, e la coda ricoperta da lance taglienti pericolosissime.

Fenice - Drago cercò di fermare la bella Nicoletta in tutti i modi, e le fece tanti dispetti e tanti brutti scherzi, ma Nicoletta continuava a volare.

Infine la spaventò con un incantesimo: il cielo diventò tutto buio, così scuro che

Nicoletta non trovava più la strada ed era disperata perché non riusciva a capire dove doveva andare.

Piangeva così forte che tutti la sentirono.

Corse ad aiutarla un strano personaggio il piccolo Arcobaleno (un abitante della città colorata) che era molto coraggioso e usò la magia dell'amicizia per sconfiggere Rook, la fenice – drago.

Tutti gli abitanti di Arcobaleno possedevano la magia dell'amicizia e quando Nicoletta arrivò ad Arcobaleno la vollero conoscere e vollero diventare suoi amici.

Da quel giorno Nicoletta si sentì speciale e visse per sempre nel paese Arcobaleno.
La morale: non bisogna prendere in giro le persone diverse da noi.

Nuvoletta e l'unicorno

C'era una volta una principessa che si chiamava Nuvoletta che viveva felice nel paese degli Arcobaleni.

Un brutto giorno vide in lontananza due draghi cattivi e feroci e chiamò Unicornò per proteggerla.

Lo strano animale corse subito dalla bella principessa, ma non fece in tempo ad arrivare perché i due draghi avevano catturato Nuvoletta e l'avevano già portata nel loro castello.

L'Unicornò triste decise di andare dal Mago Oz, che viveva nella foresta incantata ai confini del Regno, per chiedergli la polverina magica ma per raggiungerlo doveva superare diverse prove.

Si mise subito in viaggio e dopo una lunga camminata arrivò alla montagna dominata da una grande Aquila. L'uccello lo beccava con il suo becco aguzzo perché non voleva lasciare che Unicornò arrivasse alla cima. Dopo una lunga lotta l'Aquila capì che la principessa Nuvoletta era stata catturata e subito aiutò Unicornò. Diventarono amici e insieme superarono la montagna.

Dopo un po' di tempo arrivarono dal mago Oz che gli mise la polvere magica sul corno che divenne forte e indistruttibile.

I due amici attraversarono la foresta e dopo un lungo viaggio arrivarono al castello dove abitavano i draghi. Cercarono la principessa, ma non c'era perché l'avevano portata via!

Unicornò sentì in lontananza le urla di Nuvoletta, salutò l'amica Aquila e volò fino ad un vulcano in eruzione. Dentro c'erano la principessa e i due draghi cattivi.

Unicornò con coraggio entrò in picchiata nel vulcano, prese al volo Nuvoletta e la salvò.

Tenendo la principessa per le zampe, sbatté così forte le ali che mandò la lava verso i draghi, che morirono bruciati. Poi Nuvoletta e Unicornò sparirono nel cielo coperto dalle nuvole e fecero un lungo viaggio per tornare nel paese degli Arcobaleni.

La bella principessa fece una grande festa per Unicornò, il suo eroe, invitò anche

Aquila e il mago Oz. E da quel giorno vissero per sempre felici e contenti.

Fenice e l'unicorno

Un giorno una fenice, uno strano animale con due corna sulla testa e con la coda a forma di fulmine, invitò la sua amica unicorno ad andare in America a trovare un loro cugino.

Partirono presto e sorvolarono prima le montagne, poi il mare e infine arrivarono sull'Oceano.

Lì incontrarono un alieno che non le lasciava stare. "Non potete passare di qui!" urlò l'alieno "Perché?" chiesero le due amiche. "Perché lo decido io! Di qui non potete passare!"

Le due amiche non sapevano proprio cosa fare, non volevano tornare in dietro perché erano stanche

del lungo viaggio e volevano vedere il loro amico. Erano anche molto spaventate.

Ad un tratto unicorno si ricordo di una formula magica che aveva imparato dalla sua mamma. Così urlò con tutte le sue forze: "MAGIA, MAGIA, MUORI!" e dal suo corno uscì un fluido potente e...patapum l'alieno sparì.

Felici l'unicorno e la fenice ripresero il viaggio, salirono così in alto nel cielo che incontrarono un astronauta, si avvicinarono e chiesero: "Vuoi venire con noi? Andiamo in America a cercare il nostro amico?". "Volentieri!" disse l'astronauta, che era stanco di stare solo sulla navicella spaziale.

Quella notte le ospitò sull'astronave e il mattino dopo ripresero il viaggio.

Fenice, Unicorno e l'Astronauta volarono sull'Oceano per una settimana, quando arrivarono in America trovarono subito il loro amico.

In America fecero delle bellissime vacanze e quando ritornarono a casa erano felici e contenti.

I quattro astronauti

Nicox, Airomen Grigio, Airomen Rosso e Batman erano quattro astronauti mandati sulla Luna dal loro capo di nome Jhon.

I quattro astronauti erano molto contenti il giorno della partenza e non vedevano l'ora di arrivare sulla Luna.

Il viaggio, però, fu pericoloso perché furono attaccati dagli alieni e dai draghi perché volevano arrivare sulla Luna per primi.

Fecero una lunga lotta con i missili e i quattro astronauti stavano perdendo quando intervenne Spider-man in loro aiuto.

Nascosero la navicella dietro un buco nero ed pensarono ad un piano per sconfiggerli, quando si sentirono pronti, uscirono a combattere.

Durante la lotta uno degli astronauti volò fuori e rischiò di morire, ma Spider-man riuscì a salvarlo.

Poi l'eroe catturò i nemici (i draghi e gli alieni), li legò e li fece girare come delle

trottole e con un pugno volarono lontano, lontanissimi.

Così, i quattro astronauti scesero sulla Luna per primi e quando tornarono sulla Terra gli fecero una grande festa.

La foca Plup

C'era una volta una foca di nome Slurp, ma tutti la chiamavano Plup perché a lei piaceva così.

Era una foca carina e simpatica amica di tutti gli animali marini.

Un giorno i suoi genitori dovevano partire lontano per il lavoro e Plup per non restare sola, andò a casa dei nonni che abitavano lontano. Partì da sola e nuotò tanto tanto.

Dopo un po' di strada incontrò Semmy, una tricheca, con i suoi amici.

Lì saluto allegramente, ma non si fermò a giocare con loro.

Continuò a nuotare finché incontrò un ostacolo grandissimo: un iceberg. Era enorme e Plup si sentiva piccolissima e non sapeva come fare. Per fortuna passava lì vicino Giorg, la balena.

Giorg era gigantesca, ma molto gentile. Aveva due grandi occhi azzurri e dolci, la bocca sempre sorridente e una bella coda a forma di cuore. Giorg era sempre felice, tranne quando vedeva le baleniere.

La balena si accorse subito che Plup non poteva passare e con una magia (che conoscono solo le balene) sciolse tutto l'iceberg. Plup non credeva ai suoi occhi, la montagna di ghiaccio era sparita!

La foca salutò Giorg e riprese a nuotare.

Lungo la strada incontrò tanti amici come il delfino Matteo che l'accompagnò per un tratto e chiacchierarono tanto insieme.

Infine Plup arrivò dai nonni e raccontò loro le sue avventure.

Plup rimase tutta l'estate dai nonni e giocò con i cugini e con tanti altri animali marini.

Si divertì moltissimo.

La morale: è bello avere tanti amici.